

legati potessero evitarsi decisioni dannose e pericolose mentre dei semplici nunzi non avrebbero esercitato sull'imperatore la necessaria influenza.

Nel frattempo, ancor prima che vi giungessero le ultime lettere da Worms, a Roma era stato deciso l'invio del Contarini, che già per tutta la durata della riunione di Worms aveva avuto l'ordine di tenersi pronto per il viaggio e al quale venivano fatte conoscere tutte le relazioni dei nunzi da Worms.¹ Fin dall'8 gennaio 1541 Farnese notificava al nunzio Poggio la decisione del papa e l'imminente partenza del Contarini,² che nel concistoro del 10 di gennaio venne eletto da Paolo III *legatus a latere* per la Germania.³ Il nobile veneziano accolse con letizia l'incarico, che nessuno a Roma agognava essendo questa legazione la più difficile di tutte, tanto che l'inviato del duca di Ferrara opinava che fosse quasi impossibile finirla con onore.⁴

La nomina del Contarini — che in sè, considerata da un punto di vista rigorosamente ecclesiastico, era già una grande concessione⁵ — dimostrò che il papa faceva da parte sua il possibile onde facilitare un buon esito ai negoziati intesi da Carlo V.⁶ Alla corte imperiale a Spira nutrivansi le più liete speranze. Carlo aveva fiducia, che la purezza dei sentimenti, la dignità del tratto e l'integrità della vita di quel distinto cardinale non mancherebbero di produrre la loro impressione sui protestanti e li indurrebbero a concessioni maggiori di quelle fatte fino allora.⁷ Gli imperiali però non scendevano a particolari su ciò che dovesse concedersi. Strana la pretensione dal Granvella sottoposta ai nunzi papali: egli cioè voleva, che il papa spedisse in Germania una somma di denaro allo scopo di fare per questa via il tentativo di ricondurre i protestanti alla Chiesa, ma Paolo III respinse siccome pericoloso e poco onorevole tale procedimento.⁸

Le fiduciose aspettative circa l'esito dei negoziati di Ratisbona, alle quali abbandonavansi gli imperiali, erano condivise da Campeggio e Poggio, che anche per altri rispetti nutrivano speranze eccessivamente ottimiste riguardo alle cose tedesche.⁹ In modo

¹ Cfr. DITTRICH, *Contarini* 538.

² Ibid. 547 s. La lettera in *Histor. Jahrb.* IV, 648 ss.

³ Estratto dagli atti concistoriali presso DITTRICH, *Regesten* 140. Cfr. lettera di Farnese a Poggio in data 13 gennaio 1541 in *Histor. Jahrb.* IV, 652; MASSARELLI * *Diarium II*, ed. MERKLE I, 415; SOLMI, *Contarini* 17.

⁴ V. in App. n. 38 ed * dispaccio di Ruggieri del 12 gennaio 1541. Archivio di Stato in Modena.

⁵ Rileva a ragione la cosa BEZOLD 732; cfr. 731.

⁶ V. il giudizio di RANKE, *Päpste* I^o, 101.

⁷ Vedi LAEMMER, *Mon. Vatic.* 345, 347; DITTRICH, *Regesten* 143; VETTER 26.

⁸ Vedi LAEMMER 338; *Histor. Jahrb.* IV, 653, 656, 661 s.; 664.

⁹ Vedi LAEMMER 352, 353 s.